

## Imballaggi

Rivoluzione packaging dalla startup Iuv ospite dell'incubatore Romagna Tech

**V**ia plastica e imballaggi. Al loro posto una pellicola bio capace di proteggere gli alimenti e prolungare la durata di prodotti freschi.

Al banco del supermercato sarà così possibile comprare mozzarella in packaging sostenibili e naturali senza bisogno di salamoia. A casa, invece, la mezza mela rimasta dopo pranzo può essere conservata attraverso uno spray ricavato dalle bucce di scarto delle pesche. Le basi per promuovere un nuovo approccio all'economia circolare si stanno gettando in Romagna, grazie alla startup Iuv che dal 2019 ha sede all'interno dell'incubatore di impresa Romagna Tech di Faenza.

La giovane azienda è arrivata qui da Pistoia dopo aver ottenuto un riconoscimento al Premio Marzotto sull'innovazione. Il team è guidato dal ricercatore 27enne Cosimo Palopoli che ha sviluppato l'idea fin dai tempi del liceo. La rivoluzione del packaging parte da un'idea efficace e semplice come l'uovo di Colombo: rivestimenti realizzati con componenti naturali in grado di prevenire la comparsa di muffe, lieviti e batteri, prolungando la "vita sullo scaffale" degli alimenti. E proprio per questo il marchio, per cui Iuv ha depositato il brevetto, ha il nome di *Columbus Egg*.

«Superiamo il concetto di bioplastica a favore del concetto del "naturamero" – spiega Palopoli –. Cioè un materiale innovativo, sostenibile, commestibile ricavato da fonti di origine naturale e scarti della filiera, come per esempio le bucce delle pesche



Da sinistra: Franco Tozzi, Maria Lucia Gaetani e Cosimo Maria Palopoli (Iuv), Andrea Tozzi

# Nuova pellicola bio per gli alimenti freschi

per la produzione di succhi di frutta o le micro-alghe. Una nuova tipologia di polimero che rispetti totalmente la natura». Prodotti come la mozzarella possono così essere rivestiti con questa pellicola al cento per cento naturale. Aumenta così il periodo di conservazione e i prodotti possono essere esportati in tutto il mondo senza surgelazione, imballaggi o conservanti ulteriori come la salamoia, valorizzando ancor di più le qualità organolettiche. «Oltre a questo progetto – aggiunge Palopoli – vogliamo portare sul mercato anche rivestimenti bio alternativi alla

plastica che trovino applicazione nel comparto della cosmesi e della cura della casa». Dallo shampoo alla possibilità di avere in casa delle bottiglie spray refill da utilizzare per conservare il cibo avanzato, le applicazioni sono innumerevoli. Da qui nasce l'accordo pluriennale che Iuv ha sottoscritto con Tozzi Green, uno dei principali gruppi italiani nel settore delle energie rinnovabili e nell'elettrificazione rurale. Un accordo che arriva «dopo un anno e mezzo di grande sacrificio – commenta Palopoli –. A causa della pandemia la scalabilità del progetto si era bloccata e non ci sono stati aiuti economici

specifici per realtà come la nostra startup innovativa. Questo ci ha fatto rischiare di abbandonare il progetto, ma da gennaio di quest'anno le cose sono cambiate e l'accordo con Tozzi Green ci sono le basi per dare vita a un distretto virtuoso dell'economia circolare dalla forte scalabilità, ci rivolgiamo tanto alle microimprese quanto alla Gdo». Essere green come stile d'impresa, prima ancora che apparire tali. «Il sogno da cui è partito Iuv, fin dal liceo – conclude Palopoli – è stato pensare al futuro delle nuove generazioni e al benessere del pianeta».

**Samuele Marchi**

## AMBIENTE

### ◆ PLASTICA /1 Stop alla vendita dal 3 luglio

È entrata in vigore il 3 luglio la direttiva europea per contrastare l'abuso delle plastiche e il loro scorretto smaltimento. In ogni Paese dell'Unione molti prodotti a base di plastica (in tutto o in parte) non potranno più essere messi in vendita. Solo il settore della pesca può fare eccezione, con regole più vincolanti. Al bando anche la plastica biodegradabile, giudicata dall'Ue non degradabile in un breve lasso di tempo sott'acqua. L'obiettivo principale è quello di ridurre i rifiuti marini, per l'80% costituiti dalla plastica.

### ◆ PLASTICA /2 I prodotti messi al bando

Non possono più essere venduti oggetti in plastica, in tutto o in parte, come: palloncini, aste per palloncini, contenitori per le bevande (compresi i coperchi), mescolatori per bevande, cannucce, piatti, posate, bastoncini coton fioc, contenitori per il cibo in polistirene, borse leggere, tamponi e assorbenti, prodotti per il tabacco con filtri. Tutti prodotti per i quali, secondo la Commissione europea, esistono alternative facilmente accessibili in altri materiali biodegradabili, come la carta.

### ◆ VERDE URBANO Dalla Regione 1,8 milioni

Sono 37 i Comuni di pianura che hanno risposto al bando regionale, chiuso il primo luglio, per promuovere entro la fine dell'anno interventi di forestazione urbana con risorse pari a circa 1,8 milioni di euro. Lo scopo è quello di aumentare le aree verdi e la superficie boschiva in pianura, per migliorare l'ambiente urbano e la qualità della vita dei cittadini che vi risiedono. Mentre il 3 luglio si è chiuso anche il bando dedicato ai vivai dell'Emilia-Romagna (22, quattro in più rispetto allo scorso anno) che vogliono distribuire le piante della campagna "Mettiamo radici per il futuro". Si tratta del piano green della Regione che prevede 4,5 milioni di nuovi alberi piantati da Piacenza a Rimini, entro i prossimi quattro anni.